

L'Aia dei Musei si arricchisce oggi dell'opera scultorea di Gabriele Altobelli "Omnia Mutantur" e diversifica la sua collezione, confermando il suo essere "Polo Museale" nel conservare espressioni artistiche diverse.

L'arte è linguaggio e presenza ed è un universo a sé come il linguaggio appunto e quello artistico in particolare che "ha la missione di creare inedite suggestioni, come d'altra parte è sempre accaduto nella tradizione dell'Arte".

La contaminazione tra l'antico e il contemporaneo stimola l'immaginazione e la conoscenza e L'Aia dei Musei non vuole solo conservare il patrimonio storico e artistico, ma porsi anche come riferimento di una nuova rappresentazione del mondo.

Per tutto questo ringraziamo l'artista avezzanese, da sempre impegnato nel territorio, Gabriele Altobelli di aver scelto questo sito per ubicare la sua scultura, un esempio per la città di Avezzano e per la Marsica che speriamo possa essere il primo di tanti per arricchire, attraverso l'arte, il nostro territorio. L'auspicio è che l'impegno dell'Aia dei Musei, sempre proteso alla valorizzazione dell'arte degli artisti e dei promotori della cultura del territorio, sia premiato con il completamento dell'intero complesso museale al fine di realizzare uno spazio vivo dove le opere degli artisti possano trovare una visione e una sinergia durevole nel tempo.

Un incipit, dunque, questa prima esperienza, come primo passo verso una stagione artistica che valorizzi le opere degli artisti del territorio tra passato, presente e futuro e uno stimolo alla conoscenza di luoghi che arricchiscano e caratterizzino l'offerta culturale locale.

Flavia de Sanctis
Direttrice l'Aia dei Musei



Gabriele Altobelli scultore
MATERICALART

OMNIA MVTANTVR, NIHIL INTERIT

TUTTO MUTA, NULLA PERISCE

(Ovidio, Metamorfosi)

Con l'espressivo linguaggio dell'arte concettuale astratta, "Omnia Mutantur" (...nihil interit-Ovidio, Metamorfosi) invita all'esplorazione delle molteplici stratificazioni che si esplicano nella storia dell'arte e si configurano al contempo come prospettiva per il futuro. La stessa astrazione sottesa in quest'opera costituisce un richiamo emblematico all'essenza della metamorfosi e del cambiamento incessante.

Per svelare le intricate connessioni che, in uno spazio suggestivo, tessuto di ricordi, storie e aspirazioni, l'opera si configura come un invito profondo a riflettere sulle epoche trascorse, valorizzando il passato quale fondamento imprescindibile per abbracciare con fiducia il mutamento. Si acuisce così la consapevolezza che il cammino verso il progresso è, invero, un percorso tortuoso e complesso, ma imprescindibile nella ricerca della sublimazione. Le radici intellettuali di Matericalart e della scultura si intersecano con le mitologie antiche, evocando un passato di saggezza e conoscenza, una eredità che continua a pervadere d'ispirazione il presente. Come i grandi scultori classici, Gabriele Altobelli esprime con raffinatezza la tensione intrinseca tra la forma e l'idea, dando origine ad una composizione che si erge quale audace sfida alle consuete convenzioni estetiche e che, al contempo, invita il fruitore ad una contemplazione profonda. Il titolo stesso dell'opera richiama gli ineluttabili mutamenti delle metamorfosi descritte da Ovidio, il quale, a sua volta, trova condivisione di origine con l'artista e il

territorio ove la creazione troverà dimora. Nella sua ubicazione presso il Polo museale dell'Aia Dei Musei di Avezzano – ex mattatoio della città, realizzato nel 1920 – Omnia Mutantur raggiunge ulteriore significato nel connubio tra la scultura e il territorio.

La scultura di Altobelli, espressione significativa di un percorso artistico radicato nel territorio abruzzese e caratterizzato dalla installazione di opere in diversi borghi della Marsica, si pone come un eloquente tributo alla perseveranza e all'incedere incessante del miglioramento collettivo.

Concepita in ferro mediante l'utilizzo sapiente di materiali di riuso, le sinuose forme della scultura riverberano nella catena montuosa del Parco Sirente-Velino, lambendo gli altipiani del Fucino e dei Piani Palentini che contraddistinguono il paesaggio circostante, e riflette l'armonia del legame inscindibile tra uomo e natura. Come le strade che si snodano, si incrociano e si inoltrano tra le valli e i borghi antichi, anche l'opera incarna la trama intricata della storia cittadina, con le sue fasi di crescita e i momenti di transazione e cambiamento.

Nel cuore di Omnia Mutantur dimora la consapevolezza della necessità di arricchire e proteggere il territorio, conservandone la ricchezza naturale, il patrimonio storico-artistico e di valorizzarne l'eredità culturale, della quale Gabriele Altobelli, tramite le sue opere e il suo lavoro, si conferma instancabile portavoce. La sua arte si fa eco della voce di un'integrità sociale, che, proiettando il proprio sguardo verso l'orizzonte, manifesta l'inesauribile impegno per una congiunzione armonica tra uomo, arte e natura, nonché per un avvicinarsi costruttivo tra passato, presente e futuro.

Ylenia Mazzarella
Storica dell'arte

OMNIA MUTANTUR

Opera e ideazione - Gabriele Altobelli
Progetto Grafico - Antonella Villa
Allestimento e installazione - Matericalart
Fotografia - Francesco Scipioni

2023 OMNIA MUTANTUR

PER ABRUZZO ARTE E CULTURA

Info
www.gabrielealtobelli.it
gabrielealtobelli@virgilio.it
+39 338 4030718



MARCO LETTA
LAVORAZIONE MARMI

OMNIA MUTANTUR

GALT
MATERICALART